

PUNTO

RIFORMA BIAGI

È stato pubblicato in G.U. il D.Lgs 276/2003 attuativo della Legge 30/2003 (cd. Legge Biagi), la quale ha avviato una profonda riforma del mercato del lavoro con lo scopo di renderlo più flessibile, moderno e trasparente. Fra le novità introdotte ne segnaliamo alcune di immediato interesse:

- abolizione delle collaborazioni coordinate e continuative, sostituite dai lavori a progetto;
- abolizione del contratto di formazione lavoro, sostituito dal contratto di inserimento, ma con ambito di applicazione più ristretto;
- abolizione dell'obbligo a carico del datore di lavoro di richiedere l'autorizzazione prima di assumere un apprendista;
- limitazione all'uso delle collaborazioni saltuarie, non possono superare i 30 giorni di durata annua e i 5.000 euro annui di compenso con il medesimo committente.

Particolare attenzione desideriamo porre alla nuova normativa del **Lavoro a progetto**, la legge aspira a regolarizzare i rapporti di collaborazione che sono spesso utilizzati per eludere la normativa posta a tutela dei lavoratori.

Tali contratti ora ricevono un vero e proprio riconoscimento formale (art. 61 D.Lgs 276/2003) «devono essere riconducibili a uno o più progetti

SEGUE

NOTIZIE DAI MEDIA

Gli architetti disertano piazza Vittorio

«Il nostro contributo al parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio? Nessuno ce lo ha chiesto».

L'altolà arriva dall'Ordine degli Architetti di Torino, critico verso le modalità del bando e «perplesso» sulla qualità dell'opera: per questo non parteciperà alle procedure di appalto.

La presa di distanza è formalizzata nell'ultimo numero del bollettino dell'Ordine e in una lettera inviata all'assessore Maria Grazia Sestero (Viabilità): «Il Consiglio non manderà rappresentanti nella commissione giudicatrice dell'appalto», si legge.

Posizione riconfermata dopo un incontro con l'assessore. Perché? Perché quello nella piazza dovrebbe essere trattato come un intervento delicato, che mal si presta «ad essere pensato, realizzato e gestito da gruppi di società che potrebbero avere più dimestichezza con le tecnologie di scavo che con la conservazione del patrimonio architettonico della Città».

Per questo «il Consiglio non ritiene che una rappresentanza della categoria possa essere di qualche utilità, ridotta ad un ruolo quasi esclusivamente notarile...».

Una posizione critica, che pur senza escludere future collaborazioni, sorprende il Comune.

«Loro sono tenuti a fornire la terna di rappresentanti in commissione - replica Sestero -. Se invece vogliono caricare un adempimento tecnico di altri significati, bene: li metteremo nel conto delle opinioni pro o contro il progetto».

Va da sé che quella dell'Ordine rientra nella seconda categoria.

«Avremmo preferito un concorso di idee, giudicato inutile dal Comune - commenta Riccardo Bedrone, il presidente -. Ma anche così, il bando dovrebbe tenere conto di tutti gli elementi necessari alla costruzione dell'opera. Invece le procedure d'appalto per il parcheggio assegnano in termini di punteggio un valore molto scarso alla proposta progettuale. Non più del 10%. Questo indica poca attenzione all'elaborazione del progetto e dunque alla sua qualità, così come l'impatto sui luoghi».

Non solo. Secondo Bedrone il parcheggio «è emblematico di una certa mentalità» ormai diffusa presso gli enti locali italiani: «Purtroppo nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche contano prevalentemente le offerte economiche e il fatturato delle imprese. Il che va bene, a patto che non venga trascurata la qualità dell'opera. Quella chi la risarcisce?».

su La Stampa di Mercoledì 3 Dicembre Torino

COMUNICATO

PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE 2003

La Regione Piemonte il 3 dicembre 2003 ha aperto anche agli architetti i PIP 2003 (Piani di inserimento professionale): i professionisti potranno far lavorare nel proprio studio per un massimo di 12 mesi giovani privi di occupazione di età compresa tra i 19 e i 32 anni (fino a 35 anni se disoccupati da almeno 24 mesi), in possesso di laurea, o diploma, o qualifica professionale.

L'individuazione del giovane da avviare al PIP è nominativa. L'avviamento del giovane non costituisce l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né comporta la cancellazione dalle liste del collocamento.

L'indennità complessiva da corrispondere ai giovani inseriti nel progetto è di Euro 3.86 l'ora per un totale di 80 ore mensili per 12 mesi (4 ore giornaliere); oppure rimanendo invariata l'indennità è possibile effettuare 160 ore mensili per una durata non superiore a 6 mesi (8 ore giornaliere).

Metà del costo e dell'indennità è a carico del Fondo per l'Occupazione: gli architetti utilizzatori corrisponderanno a fine mese l'indennità spettante ai giovani anche per la parte a carico dello Stato; le somme anticipate saranno conguagliate dagli utilizzatori in sede di versamento dei contributi dovuti all'INPS relativi ai lavoratori dipendenti.

I PIP sono attivabili entro il 31 dicembre 2003 dagli studi professionali che operano in alcune aree geografiche (quelle individuate secondo l'obiettivo 2 del regolamento CEE).

Gli architetti interessati sono invitati a consultare l'elenco delle zone geografiche e la modalità attuative dei PIP sul sito dell'Ordine nella sezione Consiglio.

www.to.archiworld.it

specifici o programmi di lavoro determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con l'organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa".

Il contratto di lavoro deve essere redatto in forma scritta e deve obbligatoriamente prevedere l'indicazione del programma o progetto di lavoro, la durata, determinata o determinabile, della prestazione di lavoro, il compenso e i criteri per determinarlo, i tempi e le modalità di pagamento, la disciplina dei rimborsi spese, le forme di coordinamento sull'esecuzione della prestazione lavorativa e le misure poste a tutela della salute e sicurezza del collaboratore. I vecchi contratti di co.co.co. rimangono validi fino alla scadenza e comunque non oltre il 24 ottobre 2004. La tutela previdenziale continuerà ad essere garantita dall'iscrizione alla gestione separata dell'Inps, gli obblighi fiscali continueranno ad essere assimilati a quelli di lavoro dipendente e i collaboratori continueranno ad essere soggetti all'obbligo assicurativo Inail.

NOTIZIE DAI MEDIA

«Il Palazzo del Lavoro? Un'offesa»

Un concorso internazionale d'idee per decidere il futuro del degradato Palazzo del Lavoro. È l'obiettivo che si pone Sergio Chiamparino che ha lanciato la provocazione di "impacchettare" l'edificio per nascondere le brutture in occasione del 2006. Sindaco, "Repubblica" è andata verificare la situazione. C'è da restare allibiti. Di chi è la responsabilità? «Non certo del Comune che non ne è proprietario. È un bene del Demanio, difficilmente alienabile, in quanto iscritto al bilancio dello Stato per una cifra superiore al suo reale valore». Ma quali sono i progetti della giunta? «Non è ammissibile che la porta d'accesso a Torino, dalla zona sud, si presenti in quel modo. Stiamo tentando di avviare una trattativa con il Demanio per avere quanto meno l'uso dell'edificio e avviare i lavori di manutenzione. L'"impacchettamento" è una soluzione estrema, per sollevare il problema. Mai come in questa occasione, l'unico strumento per individuare il riutilizzo può essere quello del concorso internazionale d'idee. Anche se già qualche suggestione esiste. Io ne ho una, del tutto personale. Non sono un tecnico. Ma non mi dispiacerebbe svuotare il palazzo delle strutture laterali e mantenere la parte superiore, trasformando l'interno in una grande piazza».

L'impossibile edificio dell'architetto Nervi

Che cosa pensano delle ipotesi del sindaco progettisti e addetti ai lavori? «Al momento l'idea di "farne un pacco" è l'unica possibile, perché l'edificio non appartiene alla città. In attesa di riuscire ad acquisirlo, si possono solo avanzare delle proposte, tenendo presente il rischio di entrare in conflitto con il diritto d'autore», dice Carlo Olmo. Aimaro Isola ricorda il 1961: «Seguivo da vicino i lavori del vincitore del concorso: era emozionante vedere quelle enormi colonne che si innalzavano a sorreggere la volta. Credo che le vetrate abbiano poi peggiorato l'edificio, creando problemi anche rispetto ai costi di manutenzione». Invita alla prudenza il soprintendente regionale Lino Malara: «Prima di ipotizzare degli interventi, bisogna avere ben chiara la destinazione d'uso. Sono un po' scettico sul fatto di togliere le vetrate, perché nel palazzo di Nervi esiste una coerenza tra interno ed esterno».

su la Repubblica di Giovedì 4 Dicembre Torino

NOTIZIE DAI MEDIA

UNA CHIESA DIVIDE LA CHIESA

Otto torri dividono la chiesa torinese. E riaprono un dibattito che aveva animato le comunità cattoliche della città nel cuore degli anni 70, quando l'espansione delle periferie e la carenza di alloggi avevano fatto chiedere a molti credenti se non fosse opportuno destinare a usi di carità i fondi destinati a realizzare le nuove chiese. Al centro della polemica è oggi la decisione del cardinale Severino Poletto di realizzare un luogo di culto nell'area della Spina 3, dove un tempo c'era la Michelin.

Il progetto, presentato nei giorni scorsi e affidato all'architetto Mario Botta, prevede la realizzazione di un edificio con 8 torri e altre strutture dove si dovrebbero trasferire gli uffici della curia, oggi in via Arcivescovado. Sulla opportunità di spendere decine di miliardi per realizzare la nuova parrocchia «Del Santo Volto», è intervenuto con una dura lettera alla Voce del Popolo don Carlo Carlevaris, uno dei primi preti operai torinesi: «Il Santo Volto - ha scritto al settimanale diocesano - mi pare un'occasione mancata per riaffermare le linee evangeliche che i credenti in Cristo devono percorrere in una chiesa "povera e serva" come il Concilio l'ha voluta». Il sacerdote ha anche contestato il fatto che per reperire i fondi si debba ricorrere all'otto per mille «quando i manifesti che pubblicizzano la richiesta di tale contributo presentano bambini, vecchi, malati, persone in difficoltà» e non certo nuove chiese dal profilo avveniristico.

Paolo Griseri su la Repubblica di Venerdì 5 Dicembre

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILE DI REDAZIONE
ADRIANO SOZZA

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
DOMENICO BAGLIANI

GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA
ERALDO COMO

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO, tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA srl, VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO